

ciali di complemento), affidano di possedere la coltura militare indispensabile e che, come è facile intendere, non ha nulla in comune con gli studi compiuti pel conseguimento di una laurea.

« Nè l'adozione di un diverso criterio potrebbe trovare fondamento nella circostanza che la nomina a sottotenente di milizia territoriale si ottiene senza seguire alcun corso d'istruzione, dappoichè il differente impiego che hanno le due categorie di ufficiali, rende necessario di richiedere in chi aspira al grado di sottotenente di complemento, una maggiore cultura militare.

« Pertanto, per le considerazioni esposte e di fronte alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, non riesce possibile di emanare in favore dei militari di 1ª e 2ª categoria, forniti di laurea, un eccezionale provvedimento che li ponga in condizione di esser nominati sottotenenti di complemento.

« Del resto, giova poi tener presente che il Ministero da sua parte ed in quanto era consentito dall'interesse del servizio e dalle disposizioni sopraccennate, ha cercato di facilitare i militari, pei quali l'onorevole interrogante s'interessa, il conseguimento del grado cui aspirano. A tal fine, infatti, ha istituito speciali corsi di istruzione accelerati, iniziati il 1º ottobre 1914 ed il 1º gennaio 1915, frequentando i quali in breve tempo si poteva conseguire la nomina a sottotenente di complemento e che erano aperti a tutti coloro che possedevano i voluti titoli.

« Anzi, per avvantaggiare ancor più i militari di 2ª categoria, si dispose altresì che potessero conseguirvi l'ammissione senza obbligarli — come avveniva in passato — a passare in 1ª categoria e con sincero compiacimento si è rilevato che molti furono i volenterosi che approfittarono delle facilitazioni loro concesse.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Canepa. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere perchè, mentre i comuni si adoperano, incoraggiati dallo Stato, ad edificare case popolari, costituendo un patrimonio pubblico sottratto, per fini sociali, alla proprietà privata, il commissario regio di Diano Marina continui invece ad alienare le case operaie di quella città; e perchè, ad ogni modo, non riservi ogni decisione al riguardo, che non presenta nes-

sun carattere di urgenza, alla costituenda amministrazione elettiva ».

RISPOSTA. — « Si fa riserva di dare risposta all'onorevole interrogante appena avute le informazioni già domandate al prefetto di Porto Maurizio su quanto forma oggetto della interrogazione da esso presentata.

» *Il sottosegretario di Stato*

« CELESIA ».

Dello Sbarba. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — Per sapere quando intenda provvedere alla liquidazione delle retribuzioni dei ricevitori, liquidazione scaduta fino dal luglio 1914 ».

RISPOSTA. — « Per il lungo, non facile e delicatissimo lavoro della liquidazione triennale degli assegni dei ricevitori i quali assegni, pel corrente esercizio, ammontano a circa lire 18 milioni, sono sempre occorsi molti mesi, trattandosi di controllare, nell'interesse dell'Erario e degli stessi ricevitori, con la massima ocularità e precisione tutte le operazioni eseguite durante il triennio precedente (1º luglio 1911-30 giugno 1914) da ben 10,200 titolari.

« Ond'è che, per quanto l'Amministrazione siasi studiata di sollecitare tale lavoro, i relativi decreti non poterono essere firmati che ai primi dello scorso febbraio, anche perchè non pochi ricevitori si mostrarono restii a fornire gli schiarimenti che loro vengono chiesti, a prendere atto delle rettificazioni apportate ai dati statistici da essi indicati nei conteggi, ecc., senza contare che i 1,800 compensi speciali suppletivi richiesero uno studio particolarmente accurato e dovettero essere poscia sottoposti all'esame e giudizio del Consiglio di amministrazione.

« Ad ogni modo, non v'ha dubbio che fra breve i decreti di cui trattasi, ove la Corte dei conti non abbia nulla da obiettare, saranno registrati, e potranno quindi essere pagati, senza ulteriore indugio, i nuovi assegni e gli arretrati dei maggiori compensi, spettanti ai ricevitori con decorrenza dal 1º luglio 1914.

« *Il sottosegretario di Stato*

« MARCELLO ».

Marangoni. — *Al ministro dell'interno.* — « Per conoscere le ragioni della ritardata nomina dei direttori agli archivi di Stato di Reggio Emilia e di Massa e sulle condi-